

L'IMBARCO IN SCOZIA

Autunno 1895, il viaggio in America per incontrare Edison

Salí con 4 valigie sul City of Rome. Portò con sé la pompa per il vuoto industriale che creò la lampadina elettrica

UDINE

“Arturo Malignani. Con il futuro negli occhi (ritratto privato)”, il libro di Elena Commesatti, edito da Forum (156 pagine, 24,50 euro), contiene molte notizie inedite, legate alle abitudini dell'inventore, e alla sua biografia. Grazie all'Archivio di Stato di Udine e a Laura Cerno è stata recuperata, in particolare, la carta di sbarco in America ed è stata così spostata una datazione, il 1895, di un anno rispetto alle pubblicazioni precedenti sull'argomento.

Aruro Malignani andò in America, con quattro valigie al seguito, in prima classe. Si imbarcò in Scozia su una nave importante, la “City of Rome”. Partì in autunno, con la macchina per produrre il vuoto industriale, la ormai famosa pompa a quattro cilindri, che sostituiva la pompa Sprengel a mercurio, tanto nociva agli operai.

Edison, che aveva mandato un suo tecnico, e nel libro la Commesatti dà testimonianza certa di “quel” tecnico che arrivò a Udine, si incontrò con Malignani, il quale poi, non so-

lo relazionò al grande Edison, ma addirittura perfezionò l'invenzione di Malignani negli anni successivi. È una storia eccezionale, che sposta il punto di vista della piccola Udine, dimenticata da tutti. È una grande Udine, invece, grazie al genio di Arturo Malignani, quella che sbarca in America. Talmente grande che lo stesso Thomas Alva Edison non ci credeva e voleva conoscere di persona questo italiano di cui gli avevano parlato.

Qui di seguito, pubblichiamo uno stralcio dell'intervista a Federico Malignani, bisnipote

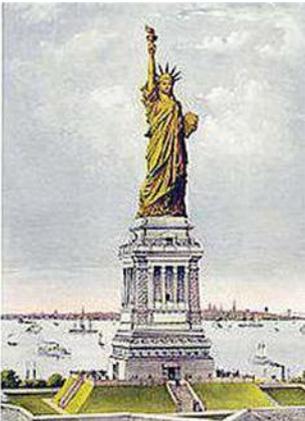
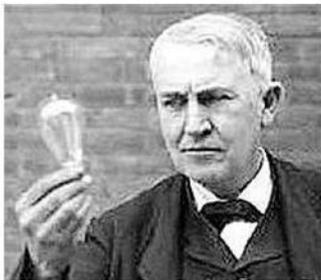
te dell'inventore, da parte dell'autrice.

«Per quanto riguarda il contatto con Edison – racconta Federico Malignani – ho il mio pensiero: egli era personalità multiforme e concreta, e credo che quando il mio bisnonno lo incontrò non parlò con lui solo del vuoto industriale della lampada a incandescenza, ma probabilmente si fece anche consigliare su altre attività. Tant'è che, una volta tornato in Italia, dopo aver venduto il brevetto e ricevuto una cifra cospicua, Arturo Malignani si occupò in piccola scala di

tutto ciò che aveva fatto Edison stesso. Mi riferisco allo sfruttamento idroelettrico delle dighe, alla Società dei Cementi del Friuli, alle tranvie. Dunque Edison ebbe un notevole influsso su Malignani come persona. Come imprenditore, come industriale. Un po' come successe a Giuseppe Colombo durante i suoi viaggi, nella sua complicità professionale e intellettuale con l'inventore americano».

(r.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua della libertà e Edison

